
RASSEGNA STAMPA

3 - 7 aprile 2014

L'indagine Cna. Tra sisma e contrazione dei ricavi

Imprese emiliane ancora in sofferenza

Non c'è solo la congiuntura a destare preoccupazioni. È il caso dell'Emilia Romagna ancora alle prese con i postumi del sisma del maggio 2012 che pesano non poco sulle prospettive di ripresa e anche sul conto da pagare al Fisco in vista dei versamenti d'imposta della prossima estate.

Un'indagine di Cna Emilia Romagna su dati Cna-Sistema riferiti a 14.200 imprese ha considerato l'andamento di ricavi, acquisti e spese per servizi tra il 2012 e il 2013. In un anno gli indicatori sono peggiorati in modo quasi generalizzato sia che si consideri lo spaccato territoriale delle singole province sia che si puntino i riflettori sul settore di attività. Concen-

trandosi solo sui ricavi, il dato generale parla di una contrazione del 5,6% in dodici mesi. La percentuale relativa al manifatturiero (-6,1% su scala regionale) mostra cadute molto più pesanti a Modena (-13,4%) e a Parma (-12,3%).

L'indagine non considera le imprese del modenese che non hanno presentato il modello dello studio di settore relativo al 2012, perché sono state esonerate da questo adempimento. È verosimile che, misurando l'impatto della crisi su tali imprese, il risultato sarebbe stato ancora peggiore. «La situazione delle imprese che operano nelle province che hanno subito il terremoto del 2012 - commenta Claudio Carpentieri, re-

I NUMERI

-5,6%

Contrazione complessiva

L'indagine effettuata da Cna Emilia Romagna su 14.200 imprese segnala una contrazione dei ricavi del 5,6% tra il 2012 e il 2013, con punte del 16,1% in provincia di Modena

-6,1%

Calo nel manifatturiero

La contrazione nelle imprese emiliano-romagnole del manifatturiero

sponsabile politiche fiscali e societarie Cna - è, purtroppo, ancora drammatica. I numeri, peraltro, si riferiscono alle imprese colpite solo indirettamente dal terremoto, segno di un'economia disastrosa. I soggetti colpiti dal terremoto nel 2012 potevano, infatti, evitare di presentare il modello studi di settore». La possibile via d'uscita? «Per queste imprese i correttivi congiunturali non bastano. Anche per il 2013 - propone Carpentieri - bisogna esonerare dagli studi di settore chi non opera in condizioni di normalità a causa del terremoto».

V. Me.
G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Export in crescita fino al 2017

Sono le previsioni del Rapporto Sace per l'Emilia Romagna nei prossimi 3 anni

Incrementi pari a un +2,8% nel 2013, destinati a crescere ulteriormente da qui al 2017.

È quanto emerge da Rethink, il rapporto di Sace (il gruppo assicurativo-finanziario che sostiene la crescita e competitività delle imprese nel mondo) con le previsioni sui trend dell'export italiano (per il 2014-2017), con un focus particolare dedicato al tessuto imprenditoriale dell'Emilia Romagna. In un anno in cui le esportazioni italiane sono rimaste sostanzialmente stabili, rivela il rapporto Sace, le vendite estere provenienti dall'Emilia Romagna hanno fatto invece registrare un incremento del 2,8%, trainato dalle performance di alcuni dei settori d'eccellenza del territorio quali l'agroalimentare (+6,7%), la meccanica strumentale (+4%) e l'abbigliamento (+3,7%).

«Questo dinamismo trova pieno riscontro nella nostra esperienza in questa Regione, che seguiamo attraverso la nostra sede di Modena - ha dichiarato Raoul Ascari, chief operating officer di Sace - Nel 2013 gli impegni del gruppo qui hanno raggiunto i 2,4 miliardi di euro e le aziende, in prevalenza piccole e medie imprese, che ci hanno scelto come partner per crescere nel mondo, hanno superato le 1.200 unità. Un dato rilevante che rafforza, in prospettiva, le



Usco, una delle aziende in crescita

nostre previsioni di crescita nel medio termine». Tra le principali operazioni realizzate da Sace a sostegno dei piani di crescita delle imprese figurano anche aziende modenesi. Come la Usco, gruppo modenese attivo nel settore dei ricambi e accessori per macchine da costruzione e movimento terra, a cui Sace ha garantito un finanziamento da 2 milioni di euro per sostenere le esigenze di capitale circolante della controllata sudafricana di Usco. Sace vanta una solida collaborazione anche con il gruppo Sacmi (imolese ma con importanti stabilimenti anche nel modenese), leader

Giovani di Confindustria, oggi convegno sulla diffusione dei contratti di rete

È in programma oggi, a partire dalle 17 presso l'auditorium Fini di via Bellinzona, il convegno organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Modena, dal titolo "Reti d'impresa 2.0". Per quanto riguarda i contratti di rete, che stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante, Modena è al quinto posto della graduatoria nazionale e prima in Emilia-Romagna, con ben 226 imprese in rete. Sarà Elena Salda, presidente dei Giovani di Confindustria, ad aprire i lavori del convegno. A seguire la relazione del direttore di Retimpresa Fulvio D'Alvia. Al termine, la proiezione del video "Gli imprenditori raccontano: lavorare in autonomia con obiettivi comuni". Poi la tavola rotonda con Chiara Corini di Gucci, Paolo Pininfarina di Exclusive Brands Torino, Lucia Riboldi di Giunça, di Stefano Allegri, G.I.Web, e di Fabrizio Landi. Al presidente di Retimpresa, Aldo Bonomi, il compito delle conclusioni.

mondiale nella produzione di impianti e macchinari per la ceramica, per il packaging, per lo stampaggio a iniezione della plastica e per il food&beverage, che da oltre trent'anni si avvale dei servizi assicurativo-finanziari del gruppo per sostenere i propri piani di crescita all'estero. Di recente ha garantito un finanziamento da 45 milioni di euro erogato da Bei e destinato a sostenere le attività di ricerca & sviluppo del gruppo.

Grazie all'accordo di Reverse Factoring corporate siglato con Sace Fct, Conserve Italia, azienda emiliana (che vanta tra le sedi anche Ravarino) spe-

cializzata nella produzione e conservazione di frutta e verdura, offre ai propri fornitori la possibilità di ottimizzare i tempi di monetizzazione dei crediti vantati. Nella classifica top sector del rapporto di Sace, che segnala i comparti a maggiore potenziale per l'export nei prossimi 4 anni (2014 - 2017), rientrano i tre settori d'eccellenza emiliano - romagnolo che hanno realizzato i migliori risultati all'estero nel 2013: l'agroalimentare guiderà le performance, con previsioni di crescita dell'export all'8,9%, seguito dalla meccanica strumentale (8,5%) e da tessile e abbigliamento (7%).

Studi di settore, ecco i correttivi

Per l'applicazione la commissione di esperti ha individuato quattro macro categorie interessate

La Commissione degli esperti per gli Studi di settore ha dato l'ok ai correttivi anticrisi per il periodo d'imposta 2013.

Il via libera da parte degli esperti è arrivato durante la riunione della Commissione sul tema degli interventi finalizzati a tenere conto degli effetti dell'attuale congiuntura economica negativa.

Nel corso dell'incontro è emerso che il numero di contribuenti che risultano naturalmente congrui si è andato ampliando nel corso degli anni. In base ai dati 2012 risulta un rapporto di sette contribuenti su dieci (il 73,30% del totale).

Cresce, inoltre, il numero dei contribuenti che hanno usato il campo annotazioni degli studi di settore per motivare casi particolari di non congruità (come nell'ipotesi di periodi di anomalo svolgimento dell'attività): dai 309mila del 2011 si è passati ai 356mila del 2012 (+15,19%).

Il numero di contribuenti che hanno utilizzato il campo annotazioni in relazione alla crisi economica è invece salito da 56mila (2011) a 65mila (2012) con un aumento del 15,07 per cento. I correttivi su



Cartelli di protesta contro gli Studi di settore per la tassazione di imprese

cui si è espresso il gruppo di esperti sono suddivisi in quattro macro categorie:

- interventi relativi all'analisi di normalità economica;
- categoria dei correttivi specifici per la crisi;
- categoria dei correttivi congiunturali di settore;
- categoria dei correttivi congiunturali individuali.

La prima categoria di correttivi è applicabile nel caso di aumento di merci e prodotti in magazzino e contrazione delle vendite. Pertanto questa categoria interessa coloro che hanno realizzato una contrazione dei ricavi nel periodo d'imposta 2013 rispetto al 2012. La seconda categoria è limitata ad alcuni settori inte-

ressati dall'incremento dei prezzi del carburante. In particolare alle attività di trasporto con taxi e a quelle di trasporto di merci su strada e servizi di trasloco. La terza categoria di correttivi, i cosiddetti correttivi congiunturali di settore, ha lo scopo di tener conto della contrazione dei margini e del minor utilizzo degli impianti. La tipologia dei correttivi congiunturali individuali ha, invece, l'obiettivo di cogliere la ritardata percezione dei compensi a fronte delle prestazioni rese. L'attività di monitoraggio della crisi, su cui si è basato il lavoro della Commissione, prende le mosse da una corporata raccolta di informazioni (fornite dagli Osservatori regionali, dalle Associazioni di categoria, dalla Banca d'Italia, dall'Istat e da Prometeia), oltre che dall'analisi dei dati contenuti nelle comunicazioni e nelle dichiarazioni annuali Iva.

Le elaborazioni sono state realizzate su un macrocampione di circa 2,1 milioni di contribuenti che applicano gli studi di settore.

Giorgio Guandalini
dottore commercialista
revisore contabile

CNA

Imprese aperte questa mattina per oltre 600 studenti

Saranno oltre 600 gli studenti degli Istituti medi superiori che, a partire dalle 9, si recheranno oggi in visita a imprese eccellenti della nostra provincia dei più diversi settori: dalla meccanica alla organizzazione di eventi ad altre attività produttive.

L'iniziativa "Imprese aperte" sarà il momento conclusivo delle intense giornate della XI edizione del Meeting provinciale dell'Innovazione. Ma ecco i nomi delle imprese interessate e degli istituti scolastici in visita questa mattina: Agriturismo Due Laghi (Portomaggiore) - Ipsar Orio Vergani di Ferrara e Itc - Pacle Ferrara; Cablaggi Iosco srl (Portomaggiore) - Ipsia Ercole I d'Este; Cen-car (Cento) - Ipsia Fratelli Taddia di Cento; Centro Nuoto (Copparo) - Istituto di Istruzione Superiore Guido Monaco di Codigoro e Istituto superiore Remo Brindisi di Lido degli Estensi; Delphi International srl (Ferrara) - It V. Bachelet di Ferrara; Effeti srl (Cento) - Isit U. Bassi - P. Burgatti di Cento; Elcos di Tagliati Mauro e C. sas (Argenta) - IIS di Argenta e IIS Argenta - succursale Portomaggiore; Far srl (Sant'Agostino) - Ipsia Fratelli Taddia di Cento; Geostrutture di Mazzini geom. Paolo (Copparo) - Istituto d'arte Dosso Dossi di Ferrara; Grazia di Zapparoli Maria & C. snc (Ferrara) - Ipsia Ercole I d'Este; Idrokinetik srl (Copparo) - Ipsia Fratelli Taddia di Cento; Logikamente (Ferrara) - IIS Carducci di Ferrara; Modelleria Meccanica Bonora di Ermes Bonora e C. snc (Ferrara) - IIS di Argenta (succursale Portomaggiore); Prone-sis (web agency - Ferrara) - Ipsia Fratelli Taddia di Cento; Sama (Portomaggiore) - IIS Argenta (Succursale Portomaggiore); Seba Protezione (Cento) - Ipsge di Bondeno; Spray Team di Bergamini Gianni e C. snc (Vigarano Mainarda) - Isit "U. Bassi - P. Burgatti" di Cento; Torrefazione Caffè Krifi (Ferrara) - IIS Argenta (Succursale Portomaggiore).

L'allarme della Cna

I fondi per i Piccoli? Un gioco dell'oca che dura 120 giorni

È iniziata lunedì. E finirà (per i più fortunati) alla fine di luglio. La chiamano «la nuova Sabatini» ma somiglia di più a un gioco dell'oca per le imprese. In realtà si tratta di un piano di finanziamenti che prevede presso Cassa depositi e prestiti un plafond di risorse (pari a 2,5 miliardi), che le banche e gli intermediari finanziari possono utilizzare per concedere, fino al 31 dicembre 2016, finanziamenti alle Pmi per investimenti. Nello specifico, si parla di un contributo di circa 7.700 euro ogni 100 mila di finanziamento (verrà però erogato in rate annuali), e dovrebbe quindi coprire oltre la metà degli interessi dovuti. Stavolta gli attori (oltre alle imprese) sono la Cassa depositi e prestiti, il ministero dello Sviluppo economico e l'Abi.

Il nodo resta il funzionamento: una specie di gioco dell'oca a ostacoli. Queste le regole. Lo start prevede che l'impresa interessata presenti a una banca convenzionata la domanda di agevolazione, esclusivamente tramite posta elettronica certificata (Pec), alla richiesta di finanziamento, utilizzando un apposito modello che si trova on line. Si passa alla casella numero due: la banca effettua una verifica formale e trasmette mensilmente l'elenco delle domande pervenute a Cdp (ma non si sa in quali tempi...). Alla casella numero tre la Cdp ha tempo 5 giorni per verificare la disponibilità di risorse e trasmettere tale elenco al Mis. Attenzione, siete finiti nella casella in cui si torna indietro: il Mis ha tempo 5 giorni per dare conferma a Cdp. A questo punto si può avanzare: la Cassa 5 giorni per dare conferma alla banca. Altra casella: la banca entro l'ultimo giorno del mese successivo alla ricevuta di conferma da Cdp (ovvero da 31 a 60 giorni) adotta la delibera. Attenti alle caselle trappola: nei 10 giorni successivi la banca trasmette a Cdp e al Mis i contratti e l'elenco dei finanziamenti. Se qualcosa si blocca qui si torna allo start. Se invece tutto fila liscio, nei 30 giorni successivi il Mis adotta il provvedimento. Proviamo a formulare un'ipotesi sui tempi. Se tutto fila liscio, siamo tra i 90 e i 120 giorni, ma è difficile restare ottimisti e pensare che tutto funzioni come un orologio svizzero. «Far ripartire gli investimenti rappresenta una delle priorità per la ripresa dell'economia del nostro Paese - afferma Sergio Silvestrini, segretario generale di Cna - Gli interventi a sostegno delle imprese, specie se di piccole dimensioni come le nostre, devono avere sempre alcuni requisiti fondamentali: semplicità nell'approccio e nelle procedure, certezza e velocità nelle erogazioni. Forse l'impianto messo in campo per la cosiddetta "nuova Sabatini" non va in questa direzione, ma non chiediamo di meglio che essere smentiti». O di arrivare alla casella finanziamenti.

Isidoro Trovato

... SPERANZA INCHIESTA

